

## RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2020

Il 2020 è stato caratterizzato dall'insorgere del pandemia da COVID-19 che ha molto condizionato l'attività dell'Associazione "Famiglia Martin". La situazione di gravità sanitaria ci ha fatto rivedere la modalità di intervento e di assistenza sia per l'aiuto alle famiglie in difficoltà attraverso la distribuzione dei pacchi di generi alimentari e detersivi (Banco di Solidarietà) sia per l'accompagnamento allo studio agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (Aiuto allo Studio). Per poter continuare ad essere vicini a chi stiamo seguendo, si sono rispettate le ordinanze ministeriali in tema di precauzioni sanitarie.

### **BANCO DI SOLIDARIETA'**

Le famiglie assistite a fine 2019 erano 68, delle quali 35 italiane e 33 straniere, per un totale di quasi 200 persone. Durante l'anno la situazione è andata evolvendosi: sono uscite 14 famiglie (4 erano famiglie composte da una sola persona, che ci hanno lasciato, 7 si sono trasferite e 3 hanno dichiarato di non avere più bisogno di aiuto), 10 famiglie nuove sono entrate. Altre famiglie, una decina, hanno avuto un sostegno temporaneo (si tratta di famiglie di altre zone che si sono rivolte a noi, e che poi sono state prese in carico da enti più vicini a loro). A fine 2020 le famiglie seguite erano 64, delle quali 33 italiane e 31 straniere, per un totale di 192 persone. La distribuzione dei pacchi ha visto impegnati circa 100 volontari. Abbiamo distribuito oltre 12 tonnellate tra alimenti e prodotti per l'igiene per un valore stimato di 31.200€, di cui 10.200€ sono stati comprati direttamente dall'Associazione.

La vicinanza con le famiglie è stata mantenuta nonostante la situazione sanitaria, continuando nella distribuzione mensile dei pacchi e rispondendo laddove possibile alle richieste delle famiglie. Grazie ai contributi arrivati da Enti (Rotary Club Aquileia, progetto QuBì, Istituto s. Paolo) e da tantissimi privati, abbiamo potuto erogare 5533€ di aiuti, anche sotto forma di gift card prepagate spendibili nei Supermercati, e abbiamo elevato il rimborso per i regali di Natale da offrire alle famiglie. La collaborazione con i Servizi Sociali del Comune è sempre maggiore, migliorando la nostra capacità di intervento a favore delle famiglie assistite.

### **AIUTO ALLO STUDIO**

Nel 2020 l'attività dell'Aiuto allo Studio ha visto una vera e propria rivoluzione, con l'introduzione della Didattica a Distanza; se fino a metà Febbraio la frequenza dei ragazzi delle medie e delle superiori era prevista in presenza per 3 giorni alla settimana: martedì, giovedì e venerdì, con il lockdown non abbiamo più potuto offrire ai ragazzi un luogo in cui incontrarsi ed essere accompagnati nello studio, ma abbiamo proposto loro un rapporto personale online o in presenza (quando non siamo stati in zona rossa e nel rispetto delle norme sanitarie) con adulti o universitari a loro dedicati. I ragazzi si sono prenotati per le materie di cui avevano bisogno di aiuto e un adulto o un universitario dava la disponibilità di seguirli via collegamento Internet (Zoom, Meet ecc).

Il numero dei ragazzi, che a fine 2019 vedeva la presenza di 80 studenti suddivisi fra scuole superiori e inferiori, si è ridotto a circa 45, che però hanno avuto la possibilità di fare collegamenti in tutti i pomeriggi della settimana. Ogni ragazzo ha avuto un adulto di riferimento, che ha potuto seguire la situazione nella sua globalità. Il rapporto personale ha favorito una conoscenza maggiore delle problematiche personali e familiari. Si è incrementata

l'attenzione al rapporto di approfondimento delle esigenze educative dei ragazzi con i genitori, anche nel momento della scelta della scuola superiore, passo di grande delicatezza per il futuro dello studente se non corrispondente alle sue attitudini.

Per poter consentire questa didattica a distanza, a chi non aveva disponibilità sono stati donati dei PC (3 dal Rotary Club) e dei tablet. Gli universitari hanno dato un contributo notevole per realizzare il passaggio tecnologico del servizio. Anche quest'anno abbiamo avuto dei contributi dal Municipio 3 e dal progetto QuBi per pagare due educatori, che hanno continuato a svolgere il loro lavoro con i ragazzi più fragili.